

Anno LV N. 12  
IMOLA  
29 Marzo 1952  
Redazione: Viale P. Salotti, 6  
Abbonamento annuale L. 100  
- giornaliero - 100  
- settimanale - 1000  
Editorio di stampa  
Speditevi le offerte annuali postale  
oppure al:  
Una copia L. 20



# LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

## PER TRIESTE

### Il discorso di NENNI del 21 c. m. alla Camera e una nostra postilla

Ma noi dichiarassimo che ci assicuriamo puramente e semplicemente alla protesta per gli incidenti di veri a Trieste saremmo pari con la nostra convinzione di italiani ma non affermiamo fatto interamente il nostro dovere di rappresentanti del popolo. Da questi banchi abbiamo molte volte richiamato l'attenzione della Camera sulla estrema gravità della situazione nel Territorio Libero. Svolgendo il 9 giugno 1950 una mozione su Trieste ebbi già occasione di sottolineare davanti alla Assemblea Faccetto tragico della situazione in cui erano già allora gli italiani della Zona B. Commentando la lettera di una donna italiana dell'Istria che si chiudeva con le parole: « Qui sì muore gocca a goccia », ebbi già allora l'occasione di ricordare al Parlamento che eravamo tutti responsabili della tenta morte di quelle popolazioni.

Da quando fu svolta la mozione socialista sono passati due anni e ne sono passati quattro dalla dichiarazione tripartita del marzo 1948.

A che punto siamo?

Ovorovi colleghi, io ho l'impressione che la politica governativa degli ultimi quattro anni ha eretto di fronte a noi una vera e propria selva di sbarramenti e di impossibilità. Oggi è sbarrata dalla volontà del governo e dei suoi alleati la via dell'applicazione dello statuto del Territorio Libero che comportava il ritiro delle truppe jugoslave dalla Zona B e delle truppe americane e inglesi dalla Zona A.

Non era certo una buona soluzione, ma essa consentiva di costituire Trieste come salvoporto della Italia di tutta l'Istria.

E' sbarrata la via dell'applicazione della dichiarazione tripartita. Ieri, quarto anniversario di quella sterile dichiarazione, mentre i triestini si adunavano per reclamarne l'applicazione, hanno visto abbattersi sul loro capo la gragnuola dei colpi dei M. P. quasi volessero gli alleati sotolineare col brutale atto fisico la inesistenza degli accordi da loro sostenuti. Ma ieri è successo un fatto anche più grave, benché di natura non sentimentale. Mentre l'amministrazione militare anglo-americana di Trieste proibiva la manifestazione popolare, il signor Acheson dichiarava alla Commissione del Senato americano che gli Stati Uniti non possono fare a meno dell'amicizia di Tito e dell'amicizia di Franco, togliere cioè le ultime illusioni a chi ritenesse tutt'ora possibile un'intervento americano in nostro favore a Belgrado.

E' sbarrata la via degli accordi diretti tra Roma e Belgrado.

Infatti, onorabili colleghi, non facciamo illusioni e non facciamo agli istriani. La sola base possibile di un negoziato diretto con Belgrado è la spartizione del Territorio Libero con la Zona A all'Italia e la Zona B alla Jugoslavia. Ora io non credo che il Presidente del Consiglio quando, pochi istanti or sono, ha parlato di una applicazione della dichiarazione tripartita nella misura del possibile, abbia alluso alla tesi dei fautori della spartizione. Né penso che definendo la dichiarazione tripartita un impegno morale, abbia voluto crearsi un obbligo per l'indennità a cui la dichiarazione è connessa.

E allora?

Qui, onorabili colleghi, stasera mi fermo su questa collera e che presuppongo l'arrivo del governo di darsi una politica, di venire al più presto possibile dinanzi al Parlamento per prospettare la sua soluzione, la soluzione che consenta di uscire da una situazione che essa ha largamente contribuito a creare e della quale è largamente responsabile.

Non desidero andare oltre stasera. Ci sono momenti nei quali è doveroso porre un problema quanto inopportuno e scorciato di approfondirlo.

Tale è il momento presente mentre stanno tutti sotto l'attenzione degli iscritti di ieri e mentre vogliono far giungere alle popolazioni istriane e a tutta il popolo italiano l'averiori che fatti simili non abbiano mai e risuonino.

Ma no! Parlamentare non ha voltate da destra protesta da formulare e deve aspettare da esprimere: un Parlamento deve avere una politica che risolve i problemi che via via si presentano alla Nazione.

Ovorabili colleghi, un'altra pa-

rola. Il Presidente del Consiglio ha detto che i triestini arrivano presto l'occasione, nelle imminenti elezioni amministrative, di esprimere il loro pensiero. Certo, Tuttavia non è dell'espressione del sentimento dei triestini che noi abbiamo bisogno, anche perché di tale sentimento non abbiamo mai dubitato.

Lo conosciamo qual è attraverso tutta la storia del nostro Paese non soltanto attraverso le burrasche vinte degli ultimi anni. Non vorrei perciò che nelle parole del Presidente del Consiglio ci fosse l'intenzione di rovesciare sui triestini la responsabilità che appartiene al governo e al Parlamento. I triestini, nelle condizioni tragiche in cui li abbiamo messi, consentendo il prolungamento per quattro anni della occupazione straniera, hanno fatto e fanno il loro dovere allorché manifestano con evidenza il loro sentimento italiano. Le responsabilità executive non appartengono ai triestini, ma appartengono al governo ed al Parlamento.

Noi richiamiamo il Parlamento a questo suo imprescindibile dovere.

La questione di Trieste ci costò già lotte e dolori, prima sotto forma di propaganda irredentistica, dal sacerdote di Oberdan del 1882 fino al 1914, poi con la prima guerra mondiale, la quale consegnò lo scopo di rientrare alla madre patria la Venezia Tridentina e la Venezia Giulia.

Così stande le cose, il problema di Trieste è di difficile soluzione, per-

ché si comprendevano nella formula: Trento e Trieste.

Causa l'esito sfavorevole della seconda guerra mondiale, la Venezia Giulia venne di nuovo perduta e divisa in due zone: la zona A, con Trieste, occupata dagli anglo-americani, la zona B occupata dagli inglesi. Tanto nell'una quanto nel'altra si iniziò fino dal 1945 un'onopera di repressione o di nazionalizzazione, contro le quali resistette e resistete l'elemento italiano.

Il 20 marzo 1948 gli alleati, per adescare il governo italiano e spinarlo ad entrare nel Patto Atlantico, promisero formalmente che avrebbero agito nella politica internazionale in modo che tutte due le zone rientrassero in seno alla madre patria; e ciò garantirono anche per far dispetto a Tito che nel 1948 aveva ancora nell'orbita sovietica.

Semenechè le cose sono cambiate: Tito è passato nel campo occidentale vendendosi all'oro statunitense; gli inglesi e gli americani hanno capito che Trieste può diventare una ottima base militare per la guerra che stanno preparando contro il mondo sovietico; quindi le promesse e le garanzie cadono nel vuoto, nonostante che l'Italia si sia anch'essa aggiunta in pieno al cario atlantico e a quello dell'unione europea, in modo supino e umilante.

In questo caso preferiamo Giorgio La Pira, Sindaco di Firenze, che si pone almeno il quesito: « A che serve un bilancio in pareggio, se non è in pareggio la vita? ».

Continua a Roma e dintorni, il mercato delle vacche

vederel chiuso. E se capitasse che il caso per caso ci portasse alla regola generale (a Napoli, a Palermo, a Bari) di un apparentemente democristiano monarchico e all'apparentemente demo - liberal - repubblicano - socialdemocratico in via d'eccezione? Ah!, miserabili noi!

Stringono i pugni, gonfiano le gote: noi non marciamo, noi non marciamo che a un patto di legge per la vita e per la morte (desso e poi); ora e sempre, fanno eco i repubblicani e crei i presupposti d'una sconfitta definitiva nelle stesse.

La democrazia cristiana ha individuato come suoi nemici i fascisti, vecchi o nuovi, contro i quali anch'essa ha combattuto negli ultimi tempi del fascismo, e durante la Resistenza e l'insurrezione, non i monarchici, contro i quali è stato creato il nuovo Stato Repubblicano, ma i partiti di sinistra e le correnti a loro affini.

La democrazia cristiana sa che i suoi alleati del 18 aprile, liberali repubblicani e socialdemocratici, contano poco in Italia (e lo sa in modo netto e incontrovertibile dopo gli acciuffi della scorsa primavera) e pachissimo nell'Italia meridionale. Per tutto ciò la democrazia cristiana cerca di allentare i legami con costoro, senza tuttavia spezzarli, e aprire la strada ad alleanze nuove.

Ma i nuovi possibili alleati non possono essere, per l'evidente ispanissima ragione che non ce ne sono altri, che i fascisti e i monarchici.

Come può la d. c. allearsi con i fascisti? Direttamente non è possibile. Si squilibra troppo e agli occhi degli alleati di ieri e a quelli di una grossa parte dei suoi propri seguaci. Ma lo può indirettamente. Come? Seogliendo il partito fascista (m. s. l.).

Tutti sanno che i fascisti hanno un patto con i monarchici. Levato di mezzo il contrasto, i monarchici diventano liberi e disponibili. Così i monarchici la d. c. può ed è decisa ad allearsi e imparare.

Ed ecco fatto il gioco. I fascisti, non avendo più un partito su cui puntare, voteranno per i monarchici e questi essendo imparati con la d. c., voteranno indirettamente e in ultima istanza per la d. c.

Qui gli alleati tornano il naso: come come come?

I repubblicani per via del nome le soltanto di quelli i socialdemocratici per via di quel famigerato voto storico da Codignola al Congresso di Bologna (voto di disperata e non valutato e non pensato direttamente). Saranno i comunisti i liberti per difenderla. I liberali difenderanno i liberali guardiano bestiame. Guardano alle politiche e risparmiano così: e se alle elezioni del settembre sarà l'appoggio dei monarchici a rivelare tale da indurre la d. c. a prenderne leva a noi? Che cosa diventeranno, miserabili noi?

Il pasticcio è completo.

Si parla di un'anarchia e insieme e nascosto propone e va bene. facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Si parla di un'anarchia e non facciamo così per caso voi non vi presentate mai con i monarchici ma lasciate a noi le nostre libertà e la faccia indiretta e necessaria, di farla discendere forte così.

Vi è in Imola un anziano che, a costo di diventare falsario e libellista, si diverte a farmi della pubblicità.

Ce l'ha con me perché combatte i movimenti secessionistici. Li combatte e li combatterò sempre, per evidenti ragioni di coerenza politica.

Per ignoranza o malafede egli afferma poi che io non sono organizzato nel campo sindacale. Invece sono regolarmente iscritto al Sindacato Nazionale della Scuola Media. Se ne informi presso il Segretario locale del Sindacato medesimo, prof. Mario Montanari.

Povero costume politico! A quale bassezza sta discendendo causa certa gente! Giudichino i cittadini onesti e sereni.

**SILVIO ALVISI**

## Licenziamenti.... e trattative

Con la decisione presa dalla locale Direzione dello Stab Meer + Cogni + relativa alla necessità di procedere alla riorganizzazione del rapporto di lavoro nei confronti di 28 impiegati, si sono iniziati a Bologna, presso la Sede della Associazione Industriali, le trattative per la discussione dei motivi che inducono la Direzione stessa ad attuare tale procedimento.

Le organizzazioni Sindacali FIOM e CISL unitamente alla C.I. delle Nubilimenti si sono incontrate in tale sede nei giorni venerdì 21 e martedì 25 u. e ad un ulteriore incontro è stato fatto fitto per il proseguimento di tali discussioni per venerdì 28 c. m.

I motivi addotti dalla Direzione per la richiesta del licenziamento furono resi noti da essa sin dal primo incontro, e poiché non rappresentavano una giustificazione sufficiente all'attuazione del provvedimento, le Organizzazioni Sindacali, concordemente respingono gli stessi colta richiesta di maggiore elementi che rendessero possibile un approfondimento della questione.

L'incidenza degli stupendi di tal numero di impiegati sul costo di produzione — così come sostiene la Direzione senza peraltro dimostrarlo — non può neppure costituire materia sufficiente di discussione così come non sono possibili di discussione i nuovi elementi di preteso carattere organizzativo dichiarato nella riunione precedente senza che di esso sia dimostrato con dati di fatto quali benefici ne tragga lo stabilimento.

La decisione di licenziare un così consistente numero di impiegati (circa il 30% sul totale) è in perfetto contrasto con le attuali e prossime esigenze di produzione dello stabilimento considerato il prospettato ca

ri di lavoro e con le continue richieste

di ore straordinarie da parte della Direzione, nella quasi totalità degli uffici nonché con le richieste fatte ad estranei dello stabilimento di esecuzione di disegno a do-

## Ettari e trattori

La Commissione Economiche delle Nazioni unte pongono nell'annuncio che nel 1950 la meccanizzazione dell'agricoltura in Russia e nei paesi dell'Europa Orientale sarà al di sotto del livello dei paesi occidentali.

Lo studio risulta che la Russia ha un trattore ogni 400 ettari e nel 1950 ne avrà uno ogni 375 ettari, mentre la Gran Bretagna ne ha uno ogni 33 ettari e la Svizzera uno ogni 25 ettari.

La più recente statistica della Commissione sudetta pur tuttavia che dovrebbe essere ottimale dalla considerazione che l'Inghilterra e la Svizzera hanno i trattori, ma non hanno gli ettari, mentre la densità della popolazione nei loro paesi è sensibilmente più alta che in Russia.

La medesima statistica informa che la Turchia ha un trattore ogni 1850 ettari, ossia venti volte meno della Russia; dove si vede che non basta essere atlantici per avere la assoluta intrasigenza della Direzione a non voler scendere dalla posizione assunta per giungere ad una profonda valutazione di tutti gli elementi che possono contribuire alla discussione.

Con ciò tuttavia la C.I. e le Organizzazioni Sindacali, presenti oggi in Europa nella speranza di giungere ad un accordo con la direzione dello stabilimento ed evitare il licenziamento di dipendenti che hanno sempre dato la loro attività a questa industria per svilupparne l'organizzazione e la potenza.

## P.S.I. - Sezione Socialista Imolese

Per sabato 5 aprile 1952, alle ore 20,30, nella Sala del Circolo "A. Costa", (g.c.) è convocata la **Assemblea generale**

di tutti gli iscritti.

Ogni compagno dovrà essere presente, dovensi trattare un importantissimo ordine del giorno.

## PER I LAVORATORI

### Lavoro delle donne e dei fanciulli

Requisiti di età. — In linea generale è vietato adibire al lavoro fanciulli minori di anni 14.

Diretti particolari. — E' vietato adibire: a) i minori di anni 16 nel sollevamento di pesi e nel trasporto di pesi, su carriole e su carrette a braccia a due ruote, quando tali lavori si svolgono in condizioni di speciale disagio pericolo; b) le donne minorenne nei lavori di pulizia ed servizio dei motori e degli organi di trasmissione e delle macchine che sono in moto, nonché nei lavori pericolosi, faticosi o insalubri.

Trasporto e sollevamento pesi. — I carichi di cui possono essere gravati i fanciulli, i minori degli anni 17 e le donne di qualunque età adibiti ai lavori di trasporto e sollevamento di pesi, anche se inerenti ai lavori agricoli, non possono superare i seguenti limiti: maschi sotto ai 15 anni, chilogrammi 15, maschi dai 15 ai 17 anni, chilogrammi 15, maschi dai 15 ai 17 anni, chilogrammi 15, femmine sotto ai 15 anni, chilogrammi 5; femmine dai 15 ai 17 anni, chilogrammi 15, femmine sopra ai 17 anni, chilogrammi 20.

Tutela fisica delle lavoratrici madri

Interdizione obbligatoria del lavoro. — E' vietato adibire le donne: a) durante i tre mesi precedenti la data presunta del parto indicata nel certificato medico di gravidanza se addette all'industria, e durante le otto settimane precedenti il parto se addette ai lavori agricoli, per tutte le altre categorie il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro è stabilita in sei settimane precedenti la data presunta del parto, b) ove il parto avvenga entro quella data, per tutto il periodo successivo che precede il parto; c) durante otto settimane dopo il parto.

Absenza facoltativa prima e dopo il parto — a) le lavoratrici hanno diritto di assentarsi dal lavoro trascorrere il periodo di assenza obbligatoria di cui alla lettera c) per un periodo di mesi 6, durante il quale sarà loro conservato il posto a tutti gli effetti dell'anzianità; b) le lavoratrici nel caso di gravi complicazioni della gestione o per preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dall'istato di gravidanza, hanno facoltà di assentarsi dal lavoro dal giorno della presentazione del certificato medico di certa gravidanza. Le lavoratrici non possono essere licenziate durante il periodo di gestazione accertato da regolare certificato medico fino al termine del periodo di interdizione del lavoro nonché fino al compimento di un anno di età del bambino.

G. M.

## Circolo Ricreativo ANDREA COSTA

IMOLA

DOMENICA 30 marzo

**POMERIGGIO  
E SERATA  
Danzanti**  
con Orchestra FALK  
e i 5 ragazzi in gamba

PRENOTAZIONE TAVOLI: Viale P. Gattai, 6

### Un alto riconoscimento

Apprendiamo dal Corriere della Sera del 23 marzo che il Presidente della Repubblica S. E. Einaudi, alla VI Quadriennale Nazionale d'Arte in Roma, fra quei grandi specialisti dell'orologeria motociclistica che sono i sidcaristi (che hanno in Milano, Frigerio e Merlo degli assi di fama internazionale) rappresenta il classico avvenimento all'interno della stagione motociclistica.

Nel periodo invernale la Moto Guzzi ha

compiuto altri grandi progressi; tanto che nei primi allenamenti della stagione a San Remo e a Monza i Cambalunghino sono apparsi di nuova concezione, col risultato di un superiore rendimento permesso, oltre che dalla maggiore potenza del motore, anche dalle nuove forcelle, sospensioni elastiche e dalla proliferazione aerodinamica del serbatoio.

La Benelli, invece, non ha ancora scoperto le batterie ma si può stare certi che al Russo e Lorenzetti essa saprà opporre

Montanari e Cial in possesso dei mezzi tecnici necessari per aspirare a quella grande vittoria che dovrebbe riconoscerla davanti ai motociclisti di tutta Europa.

Cl. congratuliamo con l'Artista per l'alto onore che gli ha procurato la sua caratteristica ed apprezzata opera.

### DENUNCIA DEI REDDITI

STABILITÀ DALLA LEGGE 11 GENNAIO 1951 N. 52

La Delegazione Mandamentale della Proprietà edilizia di Imola, ricorda ai proprietari interessati che il 31 marzo 1952 scade il termine per la domanda dei redditi realizzati nel 1951 ai fini delle imposte dirette, in base alla nuova riforma tributaria.

Chi eventualmente non avesse ricevuto la scheda dovrà provvedersi presso le fabbricerie.

Le omesse denunce saranno punite, a norma di Legge.

Per ulteriori istruzioni gli interessati possono rivolgersi alla sede della Delegazione in via Garibaldi n. 14.

### Pubblicazione elenchi Giudici popolari

Il Sindaco rende noto che da oggi e per la durata di giorni dieci, sono pubblicati all'Albo Pretorio di questo Comune gli elenchi dei Giudici popolari di Assise e dei Giudici popolari di Assise di Appello compilati dal Tribunale di Bologna ai sensi dell'art. 10 della Legge 10-4-1951, n. 287.

Ogni cittadino di età maggiore può presentare reclamo, in carta esente da bollo, contro eventuali omissioni, cancellazioni e indebiti incisori entro il termine di giorni 10 alla Cancelleria della locale Prefettura.

### Vendita columbari e loculi ad ossario

Resta esecutiva la relativa delibera, i columbari del gruppo N e i loculi ad ossario del gruppo M, di nuova costruzione nel campo alti o del cimitero Piratello verranno posti in vendita al pubblico lunedì al costo massimo.

Si avvertono gli interessati che, per ora, si darà corso alle vendite dei columbari e loculi predestiti soltanto se questi verranno utilizzati per immediate tumulazioni, da un giorno all'altro stesso dell'acquisto presso l'Ufficio di Stato Civile.

I monoscritti devono essere consegnati alla Redazione del giornale entro le ore 12 del giovedì, altri monoscritti verranno pubblicati la settimana successiva.

## CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI: Il Comandante JOHNNY con GARY COOPER

LUNEDÌ: Il tatuaggio misterioso

Da MERCOLEDÌ: I FIGLI della GLORIA

Premio Oscar 1951

## CONTRADIZIONE

Telefonano da Cak Ridge che il Dottor Alvin M. Weinberg di quel laboratorio americano ha annunciato che un nuovo tipo di centrale atomica in costruzione produrrà presto grandi quantità d'energia elettrica.

Lo stesso personaggio ha detto che gli usi militari dell'energia atomica passeranno in seconda linea rispetto ai benefici, che possono denunciare a milioni di persone il risarcimento pacifico delle regioni nucleari.

In Italia si direbbe che, affermando ciò, il Dott. Weinberg non ha scoperto l'America, perché lo sfruttamento pacifico delle reazioni nucleari è stato prezzo esaurito e applicato altrove. Egli può tuttavia scoprire quale sarà il beneficio delle suddette reazioni per milioni di uomini, che saranno sopravvissuti dall'uso militare dell'energia atomica.

Le cifre statistiche della Commissione sudetta pur tuttavia che dovrebbe essere ottimale dalla considerazione che l'Inghilterra e la Svizzera hanno i trattori, ma non hanno gli ettari, mentre la densità della popolazione nei loro paesi è sensibilmente più alta che in Russia.

In Italia si direbbe che, affermando ciò, il Dott. Weinberg non ha scoperto l'America, perché lo sfruttamento pacifico delle reazioni nucleari è stato prezzo esaurito e applicato altrove. Egli può tuttavia scoprire quale sarà il beneficio delle suddette reazioni per milioni di uomini, che saranno sopravvissuti dall'uso militare dell'energia atomica.

Le cifre statistiche della Commissione sudetta pur tuttavia che dovrebbe essere ottimale dalla considerazione che l'Inghilterra e la Svizzera hanno i trattori, ma non hanno gli ettari, mentre la densità della popolazione nei loro paesi è sensibilmente più alta che in Russia.

In Italia si direbbe che, affermando ciò, il Dott. Weinberg non ha scoperto l'America, perché lo sfruttamento pacifico delle reazioni nucleari è stato prezzo esaurito e applicato altrove. Egli può tuttavia scoprire quale sarà il beneficio delle suddette reazioni per milioni di uomini, che saranno sopravvissuti dall'uso militare dell'energia atomica.

Le cifre statistiche della Commissione sudetta pur tuttavia che dovrebbe essere ottimale dalla considerazione che l'Inghilterra e la Svizzera hanno i trattori, ma non hanno gli ettari, mentre la densità della popolazione nei loro paesi è sensibilmente più alta che in Russia.

In Italia si direbbe che, affermando ciò, il Dott. Weinberg non ha scoperto l'America, perché lo sfruttamento pacifico delle reazioni nucleari è stato prezzo esaurito e applicato altrove. Egli può tuttavia scoprire quale sarà il beneficio delle suddette reazioni per milioni di uomini, che saranno sopravvissuti dall'uso militare dell'energia atomica.

Le cifre statistiche della Commissione sudetta pur tuttavia che dovrebbe essere ottimale dalla considerazione che l'Inghilterra e la Svizzera hanno i trattori, ma non hanno gli ettari, mentre la densità della popolazione nei loro paesi è sensibilmente più alta che in Russia.

In Italia si direbbe che, affermando ciò, il Dott. Weinberg non ha scoperto l'America, perché lo sfruttamento pacifico delle reazioni nucleari è stato prezzo esaurito e applicato altrove. Egli può tuttavia scoprire quale sarà il beneficio delle suddette reazioni per milioni di uomini, che saranno sopravvissuti dall'uso militare dell'energia atomica.

Le cifre statistiche della Commissione sudetta pur tuttavia che dovrebbe essere ottimale dalla considerazione che l'Inghilterra e la Svizzera hanno i trattori, ma non hanno gli ettari, mentre la densità della popolazione nei loro paesi è sensibilmente più alta che in Russia.

In Italia si direbbe che, affermando ciò, il Dott. Weinberg non ha scoperto l'America, perché lo sfruttamento pacifico delle reazioni nucleari è stato prezzo esaurito e applicato altrove. Egli può tuttavia scoprire quale sarà il beneficio delle suddette reazioni per milioni di uomini, che saranno sopravvissuti dall'uso militare dell'energia atomica.

Le cifre statistiche della Commissione sudetta pur tuttavia che dovrebbe essere ottimale dalla considerazione che l'Inghilterra e la Svizzera hanno i trattori, ma non hanno gli ettari, mentre la densità della popolazione nei loro paesi è sensibilmente più alta che in Russia.

In Italia si direbbe che, affermando ciò, il Dott. Weinberg non ha scoperto l'America, perché lo sfruttamento pacifico delle reazioni nucleari è stato prezzo esaurito e applicato altrove. Egli può tuttavia scoprire quale sarà il beneficio delle suddette reazioni per milioni di uomini, che saranno sopravvissuti dall'uso militare dell'energia atomica.

Le cifre statistiche della Commissione sudetta pur tuttavia che dovrebbe essere ottimale dalla considerazione che l'Inghilterra e la Svizzera hanno i trattori, ma non hanno gli ettari, mentre la densità della popolazione nei loro paesi è sensibilmente più alta che in Russia.

In Italia si direbbe che, affermando ciò, il Dott. Weinberg non ha scoperto l'America, perché lo sfruttamento pacifico delle reazioni nucleari è stato prezzo esaurito e applicato altrove. Egli può tuttavia scoprire quale sarà il beneficio delle suddette reazioni per milioni di uomini, che saranno sopravvissuti dall'uso militare dell'energia atomica.

Le cifre statistiche della Commissione sudetta pur tuttavia che dovrebbe essere ottimale dalla considerazione che l'Inghilterra e la Svizzera hanno i trattori, ma non hanno gli ettari, mentre la densità della popolazione nei loro paesi è sensibilmente più alta che in Russia.

In Italia si direbbe che, affermando ciò, il Dott. Weinberg non ha scoperto l'America, perché lo sfruttamento pacifico delle reazioni nucleari è stato prezzo esaurito e applicato altrove. Egli può tuttavia scoprire quale sarà il beneficio delle suddette reazioni per milioni di uomini, che saranno sopravvissuti dall'uso militare dell'energia atomica.

Le cifre statistiche della Commissione sudetta pur tuttavia che dovrebbe essere ottimale dalla considerazione che l'Inghilterra e la Svizzera hanno i trattori, ma non hanno gli ettari, mentre la densità della popolazione nei loro paesi è sensibilmente più alta che in Russia.

In Italia si direbbe che, affermando ciò, il Dott. Weinberg non ha scoperto l'America, perché lo sfruttamento pacifico delle reazioni nucleari è stato prezzo esaurito e applicato altrove. Egli può tuttavia scoprire quale sarà il beneficio delle suddette reazioni per milioni di uomini, che saranno sopravvissuti dall'uso militare dell'energia atomica.

Le cifre statistiche della Commissione sudetta pur tuttavia che dovrebbe essere ottimale dalla considerazione che l'Inghilterra e la Svizzera hanno i trattori, ma non hanno gli ettari, mentre la densità della popolazione nei loro paesi è sensibilmente più alta che in Russia.

In Italia si direbbe che, affermando ciò, il Dott. Weinberg non ha scoperto l'America, perché lo sfruttamento pacifico delle reazioni nucleari è stato prezzo esaurito e applicato altrove. Egli può tuttavia scoprire quale sarà il beneficio delle suddette reazioni per milioni di uomini, che saranno sopravvissuti dall'uso militare dell'energia atomica.